

UNI

GL1 "Sistemi di gestione ambientale" della Commissione Ambiente Relazione sulla riunione del 29 marzo 2017

ORDINE DEL GIORNO

1. Apertura della riunione e comunicazioni del Coordinatore
2. Approvazione dell'ordine del giorno e del resoconto della riunione precedente (30-11-2016)
3. Decisione sull'avvio della procedura di revisione dell'UNI/TR 11405 "Applicazione della norma UNI EN ISO 14001 nella Pubblica Amministrazione con competenze di gestione del territorio" e dell'UNI/TR 11331:2009 "Indicazioni relative all'applicazione della UNI EN ISO 14001 in Italia, formulate a partire dalle criticità emerse e dalle esperienze pratiche"
4. Traduzione delle ISO 14001 e 14004
5. Aggiornamento sulle attività ISO/TC 207/SC 1, SC 2, SC 4 e prossime votazioni in scadenza
6. Aggiornamento nomine degli esperti ISO/Working Groups
7. Varie ed eventuali - Prossima riunione

DECISIONI

Punto 1. dell'O.d.G.

Dopo il benvenuto da parte del Coordinatore Pernigotti, si procede ad un breve giro di tavolo di presentazione. La segreteria illustra brevemente il funzionamento della piattaforma ISolutions per la consultazione e la votazione dei documenti invitando i presenti a prendere dimestichezza con questo strumento.

Pernigotti informa che si è svolto il primo meeting del CAG (Chairmen Advisory Group), gruppo di supporto all'ISO/TC 207 costituito e dai Chairmen dell'ISO/TC 207 e delle relative SC, presso la sede Kerakoll di Sassuolo. L'Italia, nella persona di Pernigotti, è ora membro a rotazione del CAG (durata biennale) quale uno dei rappresentanti dei Paesi sviluppati.

Nell'ambito della definizione dei "Criteri Ambientali Minimi" (CAM) individuati dal Ministero dell'Ambiente (MATTM), Pernigotti ricorda che il GL 1 aveva definito un accordo di massima col MATTM per una reciproca collaborazione ai fini della verifica, da parte del GL 1, della esistenza di norme UNI/EN/ISO da richiamare nei CAM.

Venturini, che fa parte del Comitato ministeriale responsabile dei CAM, conferma la volontà di Rifici (MATTM) di puntare su tale collaborazione ai fini della elaborazione dei suddetti documenti. Pernigotti propone pertanto che il GL 1 predisponga una lettera per spingere la già concordata sinergia tra UNI e MATTM.

I presenti ipotizzano anche un coinvolgimento di altre Commissioni Tecniche UNI, oltre a richiedere che le bozze dei CAM vengano sottoposte al GL 1 (ed eventualmente anche agli altri Organi Tecnici UNI) per una verifica dei richiami normativi. Si decide pertanto che Venturini e Pernigotti predispongano tale lettera da trasmettere al MATTM in tempi brevi (Decisione N. 1).

Pernigotti si impegna a discutere il possibile ulteriore coinvolgimento di altre Commissioni Tecniche con la Direzione UNI.

In merito alla nuova norma UNI "Figura professionale in ambito HSE (Health, Safety, Environment)", in corso di elaborazione sotto il GL 68 della CT Sicurezza, Catto sottolinea la stretta correlazione delle tematiche ambientali ivi trattate con gli argomenti di competenza del GL 1. Riferisce di essere a conoscenza di una prossima riunione del GL 68 organizzata per il prossimo 11 maggio e che la bozza di norma procede nel suo iter di redazione. La segreteria ricorda che la CT Ambiente aveva nominato il Presidente Maggi in rappresentanza della stessa Commissione. Catto chiede di essere inserita nel GL 68 in qualità di membro rappresentante il GL 1. I presenti riconoscono l'importanza di essere rappresentati nel GL 68 ed informati sugli sviluppi della norma e concordano nel nominare Catto. Viene presa quindi la Decisione N. 2.

Punto 2. dell'O.d.G.

Il resoconto della riunione precedente (30-11-2016) viene approvato senza modifiche (Decisione N. 3).

L'ordine del giorno della riunione odierna viene modificato inserendo la presentazione di Brondi sul progetto Circular Economy e, quindi, approvato (Decisione N. 4).

Punto 3. dell'O.d.G.

Pernigotti ricorda che nel corso dell'ultimo incontro del GL 1, Sanz aveva evidenziato la necessità di revisionare l'UNI/TR 11405:2011 *"Sistemi di gestione ambientale – Applicazione della norma UNI EN ISO 14001 nella Pubblica Amministrazione con competenze di gestione del territorio"* e l'UNI/TR 11331:2009 *"Sistemi di gestione ambientale - Indicazioni relative all'applicazione della UNI EN ISO 14001 in Italia, formulate a partire dalle criticità emerse e dalle esperienze pratiche"*, che fanno riferimento alla vecchia edizione della ISO 14001 e sono richiamati nel documento Accredia RT09, relativo alla corretta valutazione degli organismi di certificazione.

In merito all'UNI/TR 11405, Sanz ha inviato alla segreteria il seguente commento:

"A differenza di quando è stato emesso il documento (anno 2011) la richiesta di certificazioni ISO 14001 della PA è fortemente diminuita, per cui non è più settore critico. Il documento contiene concetti sulla conformità legale che dovrebbero essere presenti comunque nel documento UNI/TR 11331 e altri aspetti (linea guida) che sono già abbastanza conosciuti dal mercato. Tutto ciò premesso non è prioritario effettuare un aggiornamento del documento, può rimanere nella versione attuale".

Invece, in merito all'UNI/TR 11331, Sanz ha inviato alla segreteria il seguente commento:

"Riteniamo che il documento possa essere ancora utile ed importante per alcuni aspetti per cui sarebbe opportuno fare un aggiornamento alla luce dei contenuti della ISO 14001:2015. In particolare:

- *Capitoli 3 e 4: è ancora necessario mantenere i contenuti relativi alla definizione del campo di applicazione e la conformità legislativa;*
- *Capitolo 5: gli aspetti ambientali devono essere aggiornati con i contenuti della ISO 14001:2015 (analisi del contesto, rischi e opportunità, prospettiva di ciclo di vita...);*
- *Capitolo 6: da aggiornare (prospettiva di ciclo di vita...)"*.

Si apre uno scambio di opinioni sull'opportunità di avviare la revisione dell'UNI/TR 11331:2009 in un momento in cui l'esperienza di applicazione della 14001 è ancora decisamente limitata.

Molti dei presenti ricordano che il TR era stato redatto sulla base della notevole esperienza acquisita dopo molti anni di applicazione della precedente edizione della 14001, anche a seguito di quesiti pervenuti al GL 1, per cui al momento sarebbe complesso revisionarlo e concordano sulla scelta di attendere eventuali richieste di chiarimenti e di acquisire maggiore esperienza in campo. Anche la proposta di Pernigotti di iniziare la revisione dalle parti generali congelando le parti più significative alla fine del periodo di transizione della 14001, previsto per il 2018, non sembra fattibile ai più. Sini specifica che esiste un documento sulle Frequent Answered Questions di 33 punti che non interpreta ma spiega la logica delle novità della nuova 14001 e che può essere utile nella revisione dell'UNI/TR 11331.

Dopo significativa discussione, si conclude che l'UNI/TR 11331:2009 può restare valido fino al termine del periodo di transizione della 14001 (2018) mentre l'UNI/TR 11405:2011, almeno momentaneamente, non viene revisionato per le motivazioni riportate da Sanz nel commento suddetto (Decisione N. 5).

Punto 4. dell'O.d.G.

In merito alla traduzione della ISO 14001:2015, pubblicata da UNI nel mese di settembre 2015, Pernigotti ricorda la decisione del GL 1 di segnalare alla segreteria eventuali errori di traduzione al fine di valutare la pubblicazione di un Errata Corrige.

Gli unici commenti pervenuti alla segreteria sono quelli di Zuliani (Allegato 2), che vengono discussi in parte e accettati come da allegato suddetto.

Alcuni tra i presenti vorrebbero rivedere contestualmente tutto il testo al fine di garantire congruenza nella traduzione dei termini in tutta la norma.

Si richiede nuovamente di inviare commenti alla versione italiana della ISO 14001:2015, da discutere in occasione della prossima riunione insieme ai commenti di Zuliani che non sono stati trattati in data odierna. I presenti chiedono ancora una volta alla segreteria di poter lavorare alla revisione della traduzione su un file editabile (.word). Viene presa la Decisione N. 6.

In merito alla traduzione della ISO 14004 e alla decisione N. 3 dell'ultima riunione del GL 1, la segreteria informa che non è stato possibile fornire agli esperti, Jucker e Catto, una versione editabile del testo al fine della revisione.

Pertanto, la versione italiana è stata pubblicata d'ufficio, ossia senza un controllo traduzione da parte degli esperti del GL 1, lo scorso mese di febbraio.

Punto 5. dell'O.d.G.

Sini riferisce in merito ai lavori sulla nuova procedura di interpretazione della ISO 14001, che tuttavia non è ancora stata pubblicata (si deve pertanto tener conto della precedente versione).

Sini presenta in maniera dettagliata alcune osservazioni sulla nuova procedura:

- non è specificato lo scopo della procedura: nella prima parte viene ripetuto quello che è inserito già nella 14001, ossia di evitare misunderstanding rispettando i requisiti scritti, mentre l'applicazione è flessibile ed è lasciata ai singoli paesi;
- c'è ancora ambiguità sul ruolo dei Member Bodies e su come si integrano i loro contributi in quanto riconosciuti a livello internazionale come soggetti che possono fornire interpretazioni;
- è stata sottolineata l'importanza della trasparenza: tutti gli stakeholders devono essere informati delle interpretazioni date, tramite traduzione in lingua inglese prima dell'invio all'ISO che darà una view sul parere del MB. Secondo Sini l'ISO/CASCO dovrebbe invece fornire una posizione sull'interpretazione, motivandola. Proposta: si compilano tutte le interpretazioni ricevute dai MB, le manda allo IAF che informa gli enti di certificazione, i quali devono manage the consistence chiudendo il cerchio. La compilation verrà pubblicata free of charge cioè senza pagamento.

La scadenza ISO per l'invio delle interpretazioni da parte di UNI è prevista per la fine di Aprile 2017 ma al momento non ne sono state fornite in quanto non sono pervenute richieste al GL 1.

I presenti riconfermano l'incarico a Sini di seguire i lavori del gruppo sulle procedure di interpretazione.

Viene proiettato l'elenco riassuntivo aggiornato delle norme di competenza del GL 1 predisposto dalla segreteria (Allegato 1).

Catto segnala che l'IEC sta sviluppando un draft sul Conscious design che è lo stesso item della 14006 ma non si capisce se c'è una sovrapposizione tra i due campi di applicazione.

Si decide di votare negativamente il DIS 14008 commentando che sussistono delle perplessità sullo scopo della norma e sulla fattibilità di un documento affidabile su questi temi allo stato attuale (Decisione N. 7).

Si esprime parere favorevole all'ISO 14050 e all'ISO 14002-1 (Decisione N. 8) mentre si richiede alla segreteria di proporre al GL 15 la nomina di un esperto per seguire i lavori sulla ISO 14055-1 e -2.

La delegazione al prossimo meeting dell'ISO/TC 207 e relative SC e WGs sarà composta da: Sini (Capodelegazione), Pernigotti e Manzardo (Decisione N. 9)

Punto 6. dell'O.d.G.

Pernigotti incoraggia i membri del GL 1 a partecipare alle attività dei WGs in qualità di esperti.

Punto 7. dell'O.d.G.

Brondi, in rappresentanza del CNR, presenta una proposta per una nuova attività normativa sui sistemi di gestione aziendale a supporto della Circular economy, ossia una norma per il monitoraggio e la rendicontazione delle prestazioni ambientali in ottica di simbiosi industriale. La proposta si basa su un progetto di ricerca europeo che, da norma UNI, potrebbe successivamente anche essere proposto come norma europea.

La proposta prevede l'individuazione dei requisiti utili alle aziende per operare in un contesto "circolare", la definizione degli aspetti salienti che ne configurano la performance e una serie di criteri di contabilizzazione per valutare la conformità a tali principi e per riportare la performance a terzi. In particolare, la proposta dovrebbe mappare i flussi di materiali ed energia che rientrano nella strategia di simbiosi industriale. Quest'ultima, ovvero il riutilizzo di scarti ed emissioni in chiave industriale o inter-aziendale, appare una delle chiavi di volta per il perseguimento di una filiera circolare di beni e servizi. Tale paradigma è espressamente richiamato nel piano di azione della comunità Europea e in diverse azioni di supporto sulla ricerca. Lo sviluppo di tale attività normativa potrebbe quindi riempire un vuoto e incentivare la sistematizzazione delle procedure aziendali nell'ottica di una maggiore efficienza ambientale ed economica, e infine potrebbe fungere da volano per lo sviluppo di una leadership industriale europea nell'economia del recupero.